

La nuova fase della lotta dei metallurgici

Verso i decreti delegati

Scioperi a Bergamo e Brescia

L'ENEL realizzerà una vera svolta nelle campagne?

L'elettificazione comporta l'intervento dei comuni

Nuove cifre

L'esodo in Puglia

Si conoscono — in base alle più recenti elaborazioni del censimento — altre impressionanti cifre sulla fuga dai campi e dal Mezzogiorno. Emergono chiaramente che la regione relativamente più colpita è la Puglia ove in dieci anni, dal 1951 al 1961, sono emigrati 325 mila persone, con un ritmo che è tra i più elevati nel Sud. Viene confermato che il fenomeno ha avuto in prevalenza un carattere di emigrazione all'estero, con una perdita quindi quasi stabile per il quadro delle forze di lavoro pugliesi. Non solo: risulta che la maggioranza degli emigrati sono uomini e giovani; quanto alle loro capacità professionali non si può parlare di emigrazione solo dei braccianti ma anche di forze professionalmente qualificate.

Stonano anche campanelli d'allarme che non possono essere ignorati. Il *Globo* — giornale della Confindustria — conclude un'inchiesta sui « poli di sviluppo » pugliesi con affermazioni veramente significative: come prima i braccianti e i contadini fuggendo dalla campagna brulla o dall'azienda capitalistica, o abbandonando la colonia (e questo tipo di emigrazione non è certo finito) fornivano la grande massa degli emigranti, ora sono gli operai ad andarsene o a pensare di cercarne altrove un lavoro. L'invito del *Globo* è di tessere le lodi della Montecatini deve ammettere che anche nella grande fabbrica di materie sintetiche impiantata a Brindisi, si conosce ora il fenomeno dell'abbandono, dell'esodo.

Un caso scandaloso

Sganciare la SOFIS dalla Confindustria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15 — Con la partecipazione di numerose delegazioni operane si è svolto domenica mattina a Palermo un convegno organizzato dalle cellule comuniste delle aziende metalmeccaniche sul tema: «L'avvenire dell'industria metalmeccanica e il ruolo della SOFIS nello sviluppo economico di Palermo».

Dal dibattito — come dalla lettura del documento — è scaturita la decisione della Federazione della segreteria della Federazione — è emersa in tutta la gravità la posizione dei dirigenti della SOFIS, i quali continuano a mantenere questo ente pubblico affiliato alla Confindustria (nonostante ciò sia espressamente vietato dalla legge sulla industrializzazione per tutti gli enti del capitale pubblico), privando fra l'altro i dipendenti dei benefici dell'accordo Intersind e costringendo alla industrializzazione per tutti gli enti del capitale pubblico).

A questo proposito il convegno ha rivendicato l'immediato sganciamento della SOFIS dalla Confindustria e la costituzione di un ufficio sindacale centrale collegato all'Intersind. Sarebbe questa la indispensabile premessa di una politica che trasformi in definitiva questo organismo da semplice società finanziaria in ente di sviluppo, e ne faccia l'elemento propulsore fondamentale della industrializzazione e, soprattutto per l'industria metalmeccanica e per la provincia di Palermo (che vanta in tale settore anche le valide tradizioni) tagliata fuori — salvo le massicce speculazioni edilizie — dall'intervento sia del capitale pubblico che di quello privato, come documenta la cifra di 48 miliardi su 576 investiti negli ultimi anni in Sicilia fornita dall'Ente Nicastro nel suo intervento conclusivo.

La SOFIS, che partecipa oggi in varia misura alla proprietà di sette aziende metalmeccaniche (con 700 operai complessivamente), deve superare la fase dell'intervento episodico o di « soccorso » ai privati sull'orlo del fallimento, per impegnarsi in un piano organico di sviluppo che dia vita ad un'industria moderna,

piena unità nelle province

Fermate di tutte le categorie dell'industria a Bologna, Modena e Ferrara

Dalla nostra redazione

MILANO, 15 — Il quadro della ripresa della lotta dei metallurgici si allarga sempre più, man mano vengono rese note le decisioni prese, su scala provinciale, dai tre sindacati. Ecco una breve sintesi della situazione:

MILANO — Presso tutte le Leghe sono in corso assemblee Fiom per la preparazione dello sciopero di quattro ore. Il Comitato unitario avranno luogo davanti alle fabbriche. La lotta, come abbiamo annunciato ieri, riprenderà poi da lunedì con fermate di due ore quotidiane.

MODENA — CGIL, CISL e UIL hanno deciso ieri sera di chiamare tutte le categorie a partecipare — con la sospensione di un'ora di lavoro — alla lotta dei metallurgici, venerdì 17. Lo sciopero di quattro ore ciascuno, saranno effettuati dai metallurgici modenesi nelle giornate di martedì e giovedì, mentre sabato 26 avrà luogo un nuovo sciopero che durerà l'intera giornata. Le tre organizzazioni hanno deciso inoltre di costituire un « fondo provinciale di resistenza », gestito da un comitato unitario. Tutti i metallurgici che hanno già conquistato l'accordo di contratto, e tutti i lavoratori degli altri settori industriali, sono stati invitati a versare al « fondo » l'equivalente di una giornata di lavoro, fissata in duemila lire.

BERGAMO — Lo sciopero articolato è iniziato, sulla base delle indicazioni dei tre sindacati, da stamane. I lavoratori delle aziende di stato del settore Dalmine e Italsider e di quelle private che hanno sottoscritto il protocollo di acconto, sono stati invitati ad esaminare concretamente le forme di solidarietà per appoggiare la lotta (sottoscrizione e sciopero).

TRIESTE — Il totale degli accordi firmati da aziende metalmeccaniche private verso i venti collettivi sottoscritti oggi dalla Machine. Completamente isolate sono venute così a trovarsi il cantiere Giuliano, la SALDA la FOMT, la Schromek e altre aziende minori. L'azione dei lavoratori si concentrerà verso queste aziende.

BOLOGNA — Le segreterie CGIL, CISL e UIL hanno raggiunto un accordo di massima sulla necessità di attuare uno sciopero generale di tutto il settore industriale a sostegno dei metallurgici.

Le segreterie provinciali dei sindacati di categoria hanno intanto deciso di anticipare a venerdì mattina lo sciopero di quattro ore e di programmare, a partire dal 21 gennaio, scioperi settimanali della durata complessiva di 15 ore.

TORINO — Le segreterie provinciali Fiom, Fim e Uilm hanno deciso che venerdì il lavoro sarà sospeso nelle ultime quattro ore di ogni turno. L'articolazione della lotta nei giorni seguenti sarà esaminata in una nuova riunione. Nel corso dell'attività della Fim che ha avuto luogo l'altra sera, è stata esaminata anche la situazione alla FIAT e nelle altre fabbriche ove è stato raggiunto l'accordo e che sono quindi escluse dallo sciopero. In queste aziende — è stato sottolineato — si tratterà ora di rendere concreto l'esercizio dei diritti di contrattazione strappati con dure lotte. È stato sottolineato come sia questo il nucleo di questioni che unifica tutti i metallurgici nella lotta per la conquista del contratto nazionale.

Per il contratto

Tabacchine mobilitate



Le tabacchine stanno preparando una risposta energica all'atteggiamento dei concessionari e dell'ATI, che hanno negato un effettivo rinnovamento del contratto. Ieri, intanto, le 500 tabacchine dell'ATICAP di Valle Caudina (Averlino) hanno realizzato un brillante successo strappando un aumento di 500 lire giornaliero. Lo sciopero che ha piegato la resistenza padronale è durato nove giorni consecutivi. Nella foto: tabacchine al lavoro

La sentenza del pretore di Biella

La parità salariale è legge per tutti

Un'operaia tessile riceverà la differenza degli ultimi cinque anni di paga

BIELLA, 15 — Una battaglia di importanza nazionale è stata vinta dopo anni di durissima lotta sostenuta dalle tessitrici biellesi con la conquista della parità salariale tra uomo e donna a parità di lavoro. Con una sentenza emessa ieri, il pretore di Biella, dottor Giuliano Grizi, ha sancito questo principio costituzionale condannando la tessitura « Tallia - Galloppo - Dionisio » di Vigliano Biellese a pagare alla propria dipendente Mary Ceria, patrona del legale della Camera del Lavoro compagno Sebastiano Barone di Biella, la somma di lire 181.000 « quale differenza degli ultimi cinque anni dalla data di inizio della causa ».

sindacali in breve

Elettrici: trattative con le municipalizzate — Sono riprese a Roma le trattative fra sindacati e aziende municipalizzate per il contratto. Orario di lavoro, minimi salariali e riassetto zonale sono stati già esaminati.

Mezzadri: congresso a Perugia — Si apre oggi a Perugia, nella Sala dei Notari, il congresso provinciale della Fermezzadri. Vi parteciperanno 250 delegati. È presente il segretario della categoria, Franciscini.

OMSA: condannata la serrata — CGIL, CISL e UIL hanno discusso la rappresentanza messa in atto dalla direzione della OMSA che reagisce con la serrata agli scioperi a scacchiera Saranno promosse azioni di solidarietà fra la cittadina di Forlì in pratica, fino a sabato prossimo il personale dell'Ente di previdenza nel settore degli enti di diritto pubblico ha confermato uno sciopero di 4 giorni che avrà inizio questa mattina. In pratica, fino a sabato prossimo i dipendenti degli enti di diritto pubblico non potranno usufruire dei servizi. Motivo la testarda resistenza dei ministri interessati ad approvare la parificazione del trattamento con quello già usufruito dai dipendenti INPS e di altri organismi previdenziali.

ENPDEP: sciopero di 4 giorni — Il personale dell'Ente di previdenza nel settore degli enti di diritto pubblico ha confermato uno sciopero di 4 giorni che avrà inizio questa mattina. In pratica, fino a sabato prossimo i dipendenti degli enti di diritto pubblico non potranno usufruire dei servizi. Motivo la testarda resistenza dei ministri interessati ad approvare la parificazione del trattamento con quello già usufruito dai dipendenti INPS e di altri organismi previdenziali.

Azione a Maccarese per la riforma agraria

I problemi della mezzadria e quelli della proprietà e della gestione dell'azienda sono stati discussi domenica scorsa dalle 124 famiglie mezzadriere della « Maccarese » (azienda agricola dell'IRI situata nell'Agro romano). L'assemblea, alla quale hanno partecipato anche numerosi mezzadri braccianti e delegazioni di mezzadri di altre zone ha votato all'unanimità l'ordine del giorno nel quale si chiede l'immediata discussione dell'azienda Maccarese e l'accettazione degli emendamenti proposti dai sindacati e dalle organizzazioni contadine.

L'assemblea ha rivendicato che la proprietà e la gestione dell'azienda IRI passino nelle mani dei lavoratori e che la « Maccarese » divenga — attraverso lo sviluppo e di investimenti di cui sono state indicate le linee generali — un perno della politica di rinnovamento dell'Agro. Sono anche state avanzate le connessioni tra i problemi della « Maccarese » e gli interessi dei consumatori romani.

L'azione dell'azienda IRI sono arrivate all'assemblea dopo settimane di vivace agitazione: sono stati effettuati tre giorni di sciopero, decine di assemblee contadine e la spesa è stata costituita una cooperativa, sono state inviate delegazioni alla presidenza del Consiglio, al Parlamento.

L'azione dei lavoratori sarà ulteriormente intensificata nei prossimi giorni e si collegherà ad uno schieramento sempre più ampio. Sono già stati fissati i termini per il rinnovo dei partiti e dei sindacati: un convegno sui problemi del mercato romano; una conferenza dei contadini e dei braccianti dell'Agro e una giornata di lotta.

Dal 30 nelle edicole «Critica marxista»

Dal 30 gennaio nelle librerie « Critica marxista » rivista bimestrale diretta da Luigi Longo e Alessandro Natta

SOMMARIO DEL N. 1

Mario Alicata - Coesistenza e lotta socialista

Giorgio Amendola - Unità e autonomia della classe operaia

Umberto Cerroni - Aspetti teorici del rapporto democrazia-socialismo

Vincenzo Vitello - Pianificazione socialista e razionalità economica

NOTE E POLEMICHE

Valentino Parlato - Prezzi e strategia monopolistica

Mario Mazzarino - Disarmo e economia

Luigi Sant'Agata - Fabbrica e società nei Quaderni Rossi

DOCUMENTI

Karl Marx - Glossa marginali al Manuale di economia politica di Adolph Wagner (inedito)

RUBRICHE

Il marxismo nel mondo - La analisi economica - La sociologia - I paesi socialisti

RECENSIONI

Giuseppe Chiarante - Antologia di Cronache sociali, a cura di Marcella Gliani e Leopoldo Elia

Augusto Illuminati - La divisione del lavoro sociale, di Emilio Durkheim

Giuseppe Boffa - Le prospettive del socialismo dopo la destalinizzazione, di Pietro Nenni

Da Stalin a Krusciov, di Lelio Basso

Il mondo sovietico, di Luca Pravarachi

Nuovi argomenti, n. 57-58, 1962

Aldo Natoli - Gli squilibri regionali e la soluzione del problema, a cura del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale

LIBRI RICEVUTI

Direzione e Redazione - Roma, Via delle Botteghe Oscure, 4 - tel. 684101 - Amministratore: Roma, via dei Frenetani, 4 - tel. 4951951. Una copia gratuita per abbonamento annuo. L. 3.000; estero L. 6.000; abbonamento sostenitore L. 10 mila. Versamenti in C.C.P. 10.25 n. 1/889 intestato a: Editori Riuniti, Roma.

Rapporto segreto sul petrolio

NEW YORK, 15 — Secondo notizie apparse su «Platts Oil Grant», un bollettino di informazioni specializzato in questioni petrolifere, il Standard Oil of New Jersey, una delle cosiddette «sette sorelle», ha presentato al Dipartimento di Stato un memorandum segreto sulla situazione petrolifera europea. In questo rapporto rappresentato dal monopolio statunitense sostengono che «la Francia

non ha volutamente risposto ad una recente richiesta della commissione del MEC che la invitava a liberalizzare la sua politica petrolifera». Il rapporto aggiunge che la Francia vuole presumibilmente rimanere con le proprie carte in mano fino a che saranno affrontate le questioni complessive della politica energetica, compresa quella riguardante le importazioni del petrolio sovietico.

Gli italiani invece — sempre secondo il rapporto della Standard — sono favorevoli ad una politica comunitaria, anche se ribadiscono le tesi dell'ENI circa le importazioni di petrolio sovietico. Su quest'ultima questione la Standard, comunque, torna a rifiutare ogni richiesta di rendere pubblici i dati sul prezzo dei prodotti petroliferi. Il rapporto contiene, infine, un attacco alle società petrolifere statali che operano nel MEC.

Domani conferenza stampa della Fiom

Giovedì 17 gennaio, alle ore 16.30, si terrà presso la sede della Fiom in Roma, via dei Viminiani 43, una conferenza stampa sul tema: «I motivi della recente rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per l'industria metalmeccanica e le prospettive dell'azione sindacale dei metallurgici».

Memorandum delle cooperative al governo

L'azione necessaria a fronteggiare efficacemente la spinta in atto al rincaro della vita che ha provocato una sensibile riduzione del potere d'acquisto dei consumatori a reddito fisso, è all'ordine del giorno del comitato direttivo della Lega nazionale delle cooperative, che si riunisce domani.

Al fine di garantire produttori e consumatori un interesse pubblico, la Lega propone un profondo cambiamento di metodo e di indirizzi nella manovra degli alimentari (particolarmente burro, olio e carni) all'importazione. In un memorandum inviato al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, e al ministro del Commercio con l'estero, Pref. La Malfa ha indicato le misure urgenti che possono rendere efficaci — ai fini della formazione di prezzi equi e delle decisioni miste — le importazioni di generi alimentari. Si tratta delle richieste già da noi riportate nei giorni scorsi.

In particolare, per quanto riguarda il burro il memorandum della Lega si sofferma specificamente sulla necessità di una nuova regolamentazione della importazione di questo alimento che sia fondata sul criterio dell'utilità contemporanea dei produttori e dei consumatori, in base a questo criterio, si afferma nel memorandum che la Lega, dovrà essere considerata come importatrice di burro la cooperazione agricola di trasformazione di consumo che produce il 50% del burro nazionale; analogamente, si propone di ammettere alla diretta importazione del burro la cooperazione di consumo che rappresenta la più grande catena di distribuzione esistente nel Paese.